

# Quale ruolo futuro per le Socrem

di **Ambrogio Vaghi** \*

Dopo la approvazione alla Camera del disegno di legge AC 4144 su dispersione e affidamento delle ceneri, credo che si possano già fare oggi sia il punto che una verifica delle funzioni delle Socrem. In primo luogo non dobbiamo dimenticare di valorizzare i risultati raggiunti: la legge 130/2001 e la sua successiva evoluzione regionale e nazionale, che ha allineato le norme italiane alla più avanzata legislazione europea, allargando i diritti del cittadino, sono merito nostro. Sono merito di un pluridecennale impegno delle Socrem e della Federazione Italiana per la Creazione. Con questo si sottolinea una delle nostre maggiori funzioni di promozione sociale e culturale, che ci ha impegnati a lungo ma che ora – sul piano giuridico – ritengo sia sostanzialmente esaurita. Ci resta una funzione operativa per la raccolta e la gestione delle volontà sulla destinazione delle ceneri, funzione che noi dovremmo aggiungere a quella tradizionale di esecuzione testamentaria della volontà cremazionista dei nostri soci. Credo che tutte le nostre Socrem lo stiano già facendo o si stiano attrezzando a farlo. Occorrerà, se mai, mettere a punto una modulistica appropriata e fare una opportuna attività di comunicazione affinché (anche per l'affidamento delle ceneri, se pur non dovuta) la volontà venga espressa in vita e affidata ad una nostra Socrem per avere la certezza dell'adempimento. Tuttavia, pur valorizzando questa nuova funzione, vedo abbastanza incerto l'avvenire delle nostre Socrem. Temo vada esaurendosi la loro spinta propulsiva dal punto di vista associativo se non saremo in grado di rivitalizzarla individuando nuovi scopi sociali. Dico questo riflettendo sui dati della So.crem di Varese che penso non siano molto dissimili dalle altre consorelle. È un fatto indiscutibile che le cremazioni aumentano, ma non aumenta più, anzi diminuisce il numero dei nostri iscritti. A titolo di esempio, nel 2004

\*Presidente della Socrem di Varese

nel crematorio di Varese (malgrado alcuni giorni di forzata fermata) sono state cremate 1.214 salme alle quali si sono aggiunte 64 cremazioni di resti mortali ed 11 di parti anatomiche. Cifre mai raggiunte finora. Nel Comune di Varese su un totale di 840 defunti, 247 sono stati i cittadini cremati pari al 29,5%. Un risultato apprezzabile, frutto della nostra ormai secolare propaganda. Ma dei 247 cremati soltanto 67 erano soci della So.crem di Varese, cioè il 27%. Possiamo dire che su quattro cittadini cremati, quasi tre non sono passati attraverso la So.crem di Varese. I nuovi iscritti, che negli anni scorsi raggiungevano i 500 ogni anno, oggi faticano a raggiungere i 300, bilanciati però da un quasi altrettanto numero di soci nel frattempo defunti e da qualche dimissione ufficiale. Dobbiamo quindi studiare le modalità per un rilancio del nostro associazionismo nella nuova realtà, vigente da alcuni anni, che non obbliga i cittadini a passare da noi per richiedere la cremazione. Provo ad elencare i possibili campi di intervento.

**Le tariffe della cremazione:** non credo che sia possibile tornare alla completa gratuità tramite un provvedimento statale, dovremo invece proseguire le nostre richieste di gratuità o sconti a livello dei singoli comuni o gruppo di comuni. È molto opportuno valorizzare sempre questa nostra azione, anche se il beneficio va a favore indistintamente di tutti i cittadini e non solo dei Soci delle Socrem.

**La gestione della volontà testamentaria di cremazione,** a cui aggiungere come ho detto sopra, la destinazione delle ceneri. Forse per questo potremmo studiare un servizio di dispersione con un rito apposito da offrire ai nostri soci.

**Il controllo delle tariffe cimiteriali:** ci sono Comuni che applicano tariffe e diritti cimiteriali folli. Teniamone conto, anche perché ritengo che saranno ancora numerosi coloro che vorranno lasciare le loro ceneri nei loculi o disperderle nei cimiteri. Dovremo porre la nostra attenzione alle speculazioni comunali sull'affidamento domiciliare delle ceneri. Il Comune di Luino, ad

esempio, ha stabilito una tariffa di euro 192, oltre ad altri euro 50 ogni anno per il controllo da parte del vigile!

**Assicurazioni per le spese funerarie:** è un servizio che alcune Socrem già forniscono tramite convenzioni con compagnie di assicurazione e che viene apprezzato soprattutto dalle persone singole.

**La gestione dei loculi cinerari:** è un servizio oggi svolto da pochissime Socrem, ma che purtroppo sarà difficile possa essere esteso ad altre Socrem. Si potrebbe invece studiare un nostro intervento per la costruzione e gestione dei Cimiteri di urne di quartiere, specialmente nelle città medio grandi.

**La gestione della volontà di donare organi o lasciare il proprio corpo di studio e di ricerca prima della cremazione.** Si tratta di un campo nuovo che può incontrare la disponibilità di molti soci e che, se ben promosso, potrebbe incrementare anche le iscrizioni. Per la messa a disposizione di Istituti universitari o di ospedali della propria salma a scopo di studio (vedasi il Regolamento Regionale lombardo) potrebbero essere le Socrem gli interlocutori delle Regioni, essendo in possesso della volontà espressa dai soci a cui dare esecuzione. Sarebbe una occasione per ottenere un altro riconoscimento pubblico della nostra funzione. Penso a trattative a livello regionale valide per tutte le Socrem. Intanto la So.crem di Varese è già in possesso di alcune dichiarazioni testamentarie di donazione dei corpi che saremo in grado di far valere costringendo Università e Aziende ospedaliere a riconoscere un nostro ruolo di interlocutori.

Circa la **donazione degli organi** esiste l'AIDO con la quale potremmo stabilire protocolli di intesa con reciproco scambio di soci e di finalità.

Mi auguro che su questi temi i gruppi dirigenti delle Socrem approfondiscano il confronto, scambiando le relative esperienze. In questo senso il "laboratorio di idee" *Costruiamo insieme il futuro delle Socrem*, che ha preceduto l'Assemblea di Bolzano, è stata la prima e concreta occasione durante la

*continua a pagina 44*

segue da pagina 43

quale le Socrem si sono interrogate sul loro futuro per costruirlo insieme. Tutti i suggerimenti che i soci e i lettori di questa pagine vorranno far pervenire alla loro Socrem o alla FIC saranno naturalmente i benvenuti. ■



### Lavori del Consiglio Direttivo della FIC

Il Consiglio Direttivo della FIC ha svolto i lavori della sua sessione primaverile venerdì 11 marzo u.s. nella Sala Alfonso I del Castello Estense di Ferrara messa gentilmente a disposizione dalla locale Socrem. L'Assessore al volontariato e all'associazionismo della Provincia di Ferrara Diego Carrara e la dottoressa Monia Benini Presidente della AM-SFEC S.p.A., società che gestisce i servizi cimiteriali, hanno portato i saluti e augurato buon lavoro. Il Consiglio Direttivo nel corso dei suoi lavori ha tra l'altro approvato, dopo un ampio e approfondito dibattito, l'ordine del giorno della Assemblea 2005 di Bolzano. Ha quindi cooptato tra i suoi consiglieri, a seguito delle dimissioni dell'arch. Enrico Farina, il dr. Anton Giulio Dell'Eva, Presidente della Socrem di Bolzano. ■

### LE SOCREM A BOLZANO COSTRUISCONO IL LORO FUTURO

Venerdì 15 aprile scorso le Socrem hanno realizzato all'interno del Municipio Vecchio di Bolzano un "laboratorio di idee" sul tema *Costruiamo insieme il futuro delle Socrem*. Il dr. Moretti, sociologo, ha facilitato il dibattito tra i numerosi inviati di tutte le Socrem italiane. Nel prossimo numero di Confini daremo conto della ricchezza del dibattito e delle idee che ne sono scaturite. Il giorno seguente l'Assemblea si è riunita per esaminare l'evoluzione legislativa a livello nazionale e regionale e per le tradizionali incombenze statutarie. È stato approvato il bilancio 2004, che è disponibile sul sito [www.cremazione.it](http://www.cremazione.it). A seguito delle dimissioni del consigliere arch. Enrico Farina, l'Assemblea ha ratificato la nomina di Anton Giulio Dell'Eva, nuovo Presidente della Socrem di Bolzano. ■

## AC 4144 Ecco l'articolo che più ci riguarda

Il disegno di legge AC 4144 "Disciplina delle attività nel settore funerario" è stato approvato dalla Camera il 17 febbraio scorso ed ha iniziato nel mese di marzo l'esame delle Commissioni del Senato con il riferimento AS 3310. Per ragioni di spazio pubblichiamo solo l'articolo 9 che dà applicazione della legge 31 marzo 2001 n.130. Il testo completo è reperibile sul sito FIC [www.cremazione.it](http://www.cremazione.it) ■

#### Art. 9.

(Attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 130, in materia di dispersione e conservazione delle ceneri)

1. La dispersione e la conservazione delle ceneri sono autorizzate dall'ufficiale di stato civile del comune di decesso, nel rispetto dei principi dell'articolo 3, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 130.
2. La volontà del defunto per la dispersione o la conservazione delle proprie ceneri è manifestata in vita in uno dei modi previsti dall'articolo 3, comma 1, lettera b), numeri 1), 2) e 4), della legge 30 marzo 2001, n. 130.
3. La dispersione delle ceneri all'interno dei cimiteri è disciplinata dai comuni che, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, individuano le apposite aree cimiteriali.
4. La dispersione delle ceneri in natura, all'aperto, è libera ed è consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:
  - a) in montagna, a distanza di oltre 200 metri da centri e da insediamenti abitativi;
  - b) in mare, ad oltre mezzo miglio dalla costa;
  - c) nei laghi, ad oltre 100 metri dalla riva;
  - d) nei fiumi, nei tratti liberi da manufatti e da natanti.
5. La dispersione delle ceneri all'interno di aree private aperte presuppone il consenso dei proprietari.
6. La dispersione delle ceneri è in ogni caso vietata nei centri abitati, come definiti dalla legislazione vigente.
7. La dispersione delle ceneri è eseguita dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge 30 marzo 2001, n. 130, oppure da personale a tale fine autorizzato dall'avente diritto.
8. La conservazione delle ceneri avviene mediante consegna dell'urna sigillata al familiare o ad altro avente diritto di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge 30 marzo 2001, n. 130, i quali possono disporre, nel rispetto della volontà del defunto, la tumulazione, l'interramento o l'affidamento personale. L'urna viene sigillata e conservata in modo da consentire in ogni caso l'identificazione dei dati anagrafici del defunto.
9. In caso di affidamento personale, l'ufficiale di stato civile annota in un apposito registro le generalità dell'affidatario unico, indicato in vita dal defunto, e quelle del defunto medesimo. Se l'affidatario intende, per qualsiasi motivo, rinunciare all'affidamento dell'urna contenente le ceneri, esse vengono conferite nel cinerario comune di un cimitero, previa comunicazione all'ufficiale di stato civile interessato, che ne prende nota.
10. Al fine di assicurare l'identità certa delle ceneri è adottato un sistema identificativo da applicare sul cofano della bara prima della cremazione al fine di certificare la diretta relazione tra le ceneri consegnate ai dolenti e la salma.
11. Ai fini della disciplina cimiteriale le cellette cinerarie e l'intero manufatto che le contiene non sono equiparabili a sepolture private o a tombe di famiglia.
12. Le cellette cinerarie e ossarie non sono equiparabili a sepolture private o a tombe di famiglia, per quanto attiene ai vincoli di spazio e di aerazione previsti dalle normative igienico-sanitarie.
13. All'articolo 411, quarto comma, del codice penale, dopo le parole: "a quanto indicato dal defunto" sono inserite le seguenti: "o con modalità diverse da quelle consentite dalla legge".
14. All'articolo 3, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 130, l'alinea è sostituito dal seguente:
 

"Le norme vigenti concernenti la cremazione sono integrate o modificate sulla base dei seguenti principi:".
15. All'articolo 3, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 130, la lettera h) è abrogata.
16. Gli articoli 4, 6 e 8 della legge 30 marzo 2001, n. 130, sono abrogati.
17. L'articolo 28 della legge 1° agosto 2002, n. 166, è abrogato.

# LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA LEGGE

di **Paolo Prieri** \*

In attesa della definitiva approvazione della legge di riforma dei servizi funebri e cimiteriali da parte del Senato, illustriamo le principali novità che interessano la cremazione contenute in questo provvedimento. Esaminando in dettaglio il testo leggiamo che all'articolo 1 viene sancito il diritto di ogni persona di poter liberamente scegliere la forma di sepoltura o la cremazione. È questo un importante principio e il riconoscimento del lavoro svolto dalle Socrem e dalla FIC, perché pone sullo stesso piano la cremazione per anni vista da molti almeno con diffidenza. L'articolo 2 demanda alle Regioni l'emanazione dei piani regionali per la costruzione dei cimiteri e dei crematori. Questo articolo prosegue affermando che gli enti morali senza scopo di lucro, che abbiano tra i propri fini il servizio della cremazione, possono realizzare e gestire i crematori. Troviamo qui un altro riconoscimento importante del lavoro svolto dalle Socrem fin dal XIX secolo. Questo articolo apre anche all'imprenditoria privata relativamente alla costruzione e alla gestione dei crematori, che dovrà comprovare il possesso di idonee garanzie sulla propria solidità economica e finanziaria. La costruzione dei cimiteri rimane di competenza dei Comuni ma molta stampa ha annunciato, sulla base di una lettura frettolosa dell'articolo 2 certo aiutata da una scrittura ambigua del comma 3, che i cimiteri saranno costruiti e gestiti dai privati. Questa è una interpretazione che – se attuata da Regioni e Comuni – introdurrebbe logiche di mercato anche in questa fase della vita dei cittadini, sottraendo ai Comuni il loro tradizionale ruolo di edificatori delle "città dei morti". A questo proposito è probabile che il Senato apporti modifiche al provvedimento eliminando ogni possibile ambiguità di interpretazione: lo stesso relatore di maggioranza ha annunciato la disponibilità di emendare il testo nel corso di una seduta della 12ª Commissione Igiene e Sanità. L'ar-

ticolo 3 introduce una novità importante: la possibilità di edificare cimiteri di urne nei quartieri. Ciò consentirà ai familiari di recarsi sulle tombe dei loro cari più facilmente e più sovente. Ci auguriamo che i Comuni, soprattutto nelle grandi e medie città, prendano in serio esame questa possibilità che esalta il valore della memoria. Dal nostro punto di vista l'aspetto più importante di questa legge è quello di aver finalmente risolto la mancata emanazione da parte del Ministero della Salute del regolamento della legge n. 130 del 2001. L'articolo 9 (*Attuazione della legge 30 marzo 2001, n. 130, per la dispersione e la conservazione delle ceneri*) dà infatti la risposta alle aspettative dei tantissimi cittadini e cittadine relativamente alla dispersione delle ceneri. Questa pratica diventerà quindi diritto su tutto il territorio nazionale non appena anche il Senato l'avrà approvata. Le Regioni potranno legiferare autonomamente, nel solco delle linee guida di questo articolo. È importante leggere con attenzione i primi commi dell'articolo 9. La novità che più risalta in questa legge è certamente quella riferita alla dispersione delle ceneri in natura e nei cimiteri. Nell'articolo sono precisate le forme attraverso le quali le persone possono disporre della dispersione o della conservazione delle loro ceneri. Il comma 2 recita: *"La volontà del defunto per la dispersione o conservazione delle ceneri è manifestata in vita in uno dei modi previsti dall'articolo 3 comma 1, lettera b), numeri 1, 2 e 4 della legge 30 marzo 2001, n. 130"*.

Cosa vuol dire in pratica? Significa che la volontà della dispersione o della conservazione delle ceneri deve essere fatta in vita e per iscritto (nel caso del minore o dell'interdetto la volontà è invece rappresentata dal tutore dopo la morte) e l'iscrizione ad una Socrem viene ribadita come la strada più facile per esprimere questa scelta. Altrimenti sarà necessario un testamento olografo o notarile. La dispersione delle ceneri in natura diven-

ta libera e potrà avvenire in montagna, nel mare, nei laghi, nei fiumi (comma 4) o all'interno di aree private (comma 5). Essa è vietata solo nei centri abitati, ossia sulla pubblica via. La conservazione delle ceneri potrà invece avvenire, sempre nel rispetto della volontà del defunto, mediante tumulazione, interrimento o affidamento personale (commi 8 e 9). L'articolo 12 prevede che ogni nuovo impianto crematorio debba possedere una Sala per il Commiato: è una importante novità e il riconoscimento del diritto dei familiari a disporre di un luogo di raccoglimento prima che il feretro sia posto nel forno crematorio. Ci auguriamo che anche gli impianti già esistenti e sprovvisti della Sala del Commiato ne siano al più presto dotati, i familiari ne hanno data tempo riconosciuto la "necessità" affinché l'ultimo saluto possa essere dato nel rispetto della dignità del defunto e del dolore dei congiunti.

## **Nuovi diritti per i cittadini, opportunità di crescita per le Socrem**

Come detto, le novità che la legge presenta sono il frutto di anni di lavoro delle Socrem e della Federazione che le rappresenta. Esse costituiscono una importante opportunità per la valorizzazione delle associazioni cremazioniste che potrà realizzarsi attraverso l'aumento dei soci e la collaborazione con le amministrazioni comunali e regionali anche nel campo culturale. Le Socrem sono ora chiamate a promuovere e difendere la scelta della dispersione e della conservazione delle ceneri. Questa nuova missione si aggiunge a quella tradizionale di rappresentanza e di difesa della volontà di cremazione e le cittadine e i cittadini possono ora affidare alle Socrem anche queste loro volontà. Le Socrem attiveranno gli strumenti necessari per incrementare l'ascolto dei loro soci e dei cittadini, per cogliere nella società civile gli stimoli che servono loro per crescere e meglio rispondere ai bisogni di dignità e attenzione nel momento più importante nella vita di ognuno. ■

\* Segretario della FIC

■ **Ferrara** La So.Crem di Ferrara, associazione senza scopo di lucro, è stata fondata nel 1987 per volontà di alcuni cittadini che hanno raccolto le adesioni iniziali e conta oggi circa 1.800 soci. Tra gli obiettivi della So.Crem di Ferrara c'è stato anche quello di impegnare l'Amministrazione Comunale della Città a costruire l'Ara Crematoria e per tale scopo, a suo tempo, furono raccolti circa tremila firme. Grazie anche a questa iniziativa la Città di Ferrara dispone dell'Ara Crematoria posta all'interno del Cimitero Monumentale della Certosa dove esiste, dalla stessa data, il cinerario comune. I soci aderenti alla Socrem sono principalmente residenti nella Provincia di Ferrara ma l'associazione annovera soci anche nella Provincia limitrofa di Rovigo. Proprio per incrementare in tale Provincia le adesioni, in attesa di poter costituire una vera e propria Socrem, dalla fine del 2004 è stata aperta una delegazione nel capoluogo polesano. L'incremento delle cremazioni nel corso di questi ultimi anni ha posto l'AMSEFC di Ferrara, società che gestisce l'impianto di cremazione, a prevedere a breve termine l'installazione di un secondo forno. L'associazione mette a disposizione gratuitamente dei propri soci defunti l'urna per la raccolta delle ceneri, il cui costo si aggira attorno ai cento euro. Dal novembre del 2003 si fa inoltre carico, soprattutto per i soci che non hanno seguito di famiglia, di garantire l'assistenza post-mortem in diverse forme. Ad oggi sono stati raccolti più di centomila euro che sono stati versati ad una primaria compagnia di assicurazione. Molti soci stanno anche aggiornando la loro volontà testamentaria includendo la dispersione delle ceneri in natura ed il mare Adriatico ed il fiume Po sono i luoghi più scelti.

■ **Milano** Il 6 ottobre 2004 era stato inaugurato presso il Cimitero di Lambrate il "Giardino del Ricordo", un'area realizzata a cura e spese dalla Socrem di Milano dove le ceneri dei defunti cremati possono essere disperse con un gioco di acqua polverizzata che crea un'atmosfera molto simile ad un antico rito. Finalmente venerdì 11 febbraio scorso, in ottemperanza al regolamento regionale della Lombardia n. 6/04 entrato in vigore il giorno precedente, si è potuto fare la prima dispersione. Per poter usufruire di tale rito è necessaria la volontà scritta di chi si vuol far cremare, volontà che non richiede atto notarile per gli iscritti alla nostra Socrem, ma solo il rilascio di tale dichiarazione manoscritta presso la sede dell'associazione. Quotidianamente i soci depositano anche

questa volontà che si aggiunge a quella della cremazione.

L'Amministrazione comunale di Milano ha accolto la richiesta della Socrem di Milano di far accedere all'impianto crematorio di Lambrate anche le salme dei soci deceduti fuori Milano, purché nell'ambito provinciale e compatibilmente con la operatività dei cinque forni.

■ **Napoli** L'Assessorato alle Periferie del Comune di Napoli, con delega ai Cimiteri, ha portato all'approvazione della Giunta Comunale nella seduta del 12 marzo scorso la variante al progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione dell'impianto di cremazione che sarà realizzato nell'area ovest del Cimitero di Poggioreale, detta fondo Zevola. L'opera occuperà una superficie di oltre 3000 mq e sarà realizzata secondo modalità tali da minimizzarne l'impatto visivo, così da salvaguardare il valore ambientale della collina di Poggioreale. Si tratta di un intervento da tempo atteso nella metropoli campana, città aperta alla pluralità culturale e religiosa, la cui Amministrazione ha quindi il dovere di offrire ai cittadini la possibilità di scelta tra diverse forme di ritualità e sepoltura. Tra l'altro, il Crematorio è destinato a servire, oltre alla cittadinanza napoletana, un ampio bacino di utenza, rispondendo così anche alle necessità di contenere l'estensione delle aree cimiteriali.

■ **Parma** Il Comune di Parma sarà prossimamente dotato di Tempio Crematorio. Lo ha deciso il Consiglio Comunale nello scorso mese di dicembre che ne ha previsto la sua realizzazione mediante lo strumento di finanza di progetto. L'investimento sarà pari a euro 1,3 milioni.

■ **Siena** La Socrem ha ottenuto il 10 febbraio scorso l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Siena di una mozione - sostenuta dalla Socrem stessa - nella quale si auspica l'affidamento delle ceneri ai familiari, la costruzione della "Sala del Commiato" e del "Giardino del Ricordo" adiacenti al Tempio Crematorio della città, nonché la totale revisione del locale regolamento di polizia mortuaria. La Socrem, che dall'agosto 2004 è Associazione di promozione sociale ai sensi della legge 7.12.2000 n. 383, e l'Amministrazione Comunale hanno organizzato il 22 aprile 2005, all'interno del Palazzo Pubblico di Siena, una conferenza sulla cremazione e sulle attuali problematiche delle politiche cimiteriali nell'ottica di un progressivo inquadramento delle stesse nell'ambito più consono dei "servizi alla persona".

■ **Trapani** "La collocazione della nostra sede in questa bellissima "Cittadella della Salute" è solo un passo avanti verso quella che è la meta principale dei nostri sforzi: la realizzazione di un centro crematorio a Trapani". Con queste parole il cav. Giuseppe Russo, Presidente della Socrem di Trapani, prendeva in consegna il 2 novembre 2004 dall'avv. Fulvio Manno, Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale n. 9 la sede dove perseguire i propri fini istituzionali. Nell'ambito del 2° Convegno sulla Cremazione è stato inoltre proiettato il video istituzionale "Ceneri contro l'oblio", che ha riscosso consenso e l'applauso generale.



Giuseppe Russo, intervistato dal telecronista di Telesud

■ **Varese** La So.crem di Varese ha considerato soddisfacente sia il bilancio economico che il bilancio sociale chiusi al 31 dicembre 2004. Il bilancio economico ha realizzato un saldo attivo di euro 18.273,37 dopo aver incrementato i vari fondi per i futuri impegni. Tra le uscite, come negli anni scorsi, figurano contributi per un totale di euro 18.701,00 alle spese di cremazione dei soci vitalizi e in parte per le spese di soci con oltre cinque anni di iscrizione. Il bilancio sociale annovera ulteriori interventi presso i Comuni della provincia affinché abbiano a contribuire alle spese di cremazione con contributi alle famiglie o con tariffe agevolate. A tutt'oggi sono ben 44 i Comuni che hanno deliberato contributi totali o parziali alle spese di cremazione per un totale di 459.111 abitanti, cioè oltre la metà dei residenti nella provincia di Varese. I nuovi iscritti sono stati 298 a fronte di 215 defunti. La So.crem di Varese è comunque preoccupata per una progressiva diminuzione dei soci in quanto denuncia una sofferenza rappresentata da alcune centinaia di vecchi iscritti che per ragioni varie non rinnova la quota annuale. Intanto viene messo a punto il nuovo servizio di raccolta, custodia e gestione delle volontà dei soci in ordine alla destinazione delle ceneri.